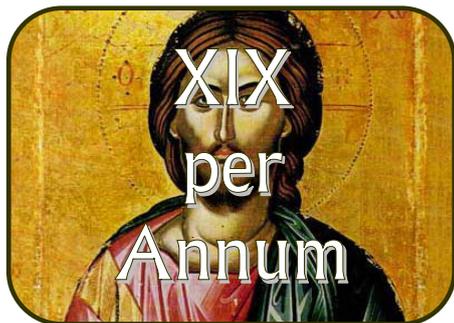


La Campana

Foglio settimanale
delle Parrocchie di Santa Maria Bertilla in
Orgnano e B.M.V. Immacolata in Crea
di Spinea.

via Roma, 224 30038 Spinea (VE)
telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it
Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Diciannovesima per Annum Ventesima per Annum

Anno B

12 Agosto – 19 Agosto

Terza e Quarta settimana del salterio.

Edizione bisettimanale.

Commento alla Parola

“Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.”

Oggi ci troviamo di fronte la **prima parte del discorso con i giudei** (vv 41-50 che continuerà fino al 59) che contestano a Gesù **“il pane della vita”** con il quale Egli si identifica e nel quale si dona.

Seguiranno i versetti 60-66 per il **dialogo con i discepoli** che si dichiarano increduli e rifiutano l'Eucarestia loro offerta; 67-71 con i **Dodici** i quali invece dichiareranno la loro adesione di fede nell'affermazione ufficiale di Pietro. Giovanni nel **contestare** il dialogo con i Giudei ci richiama l'episodio del rifiuto di Nazareth.

Agli occhi dei Giudei, come a quelli dei concittadini di Nazareth, Gesù appare come un artigiano, uno dei tanti, uno come gli altri.

E' la sfida della fede cristiana: riconoscere Dio in Gesù il Nazareno, nel Crocifisso, in Colui che si offre a noi nel pane Eucaristico.

Gesù stesso afferma che per riuscire a vincere questa sfida è necessario essere **attratti ed ammaestrati** da Dio Padre!

Non è sufficiente la nostra curiosità nel voler conoscere Gesù, non è sufficiente nemmeno il fascino che il suo personaggio suscita.

L'incontro vero con Lui è un dono di grazia divino.

E infatti si diventa cristiani solo quando, guidati dal Padre e dallo

Spirito, siamo condotti all'incontro con Lui e ci si nutre del pane che Egli è e dona.

Giovanni doveva avere ben chiari i volti delle persone della sua comunità di Efeso, probabilmente di origine ebraica, i quali con fatica entravano in questa prospettiva.

Una prospettiva che altro non era che il cammino catecumenale ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

E oggi, sempre l'evangelista, avrebbe ben chiari i volti di una comunità cristiana che con troppa facilità ha dimenticato o non ha sufficientemente coltivato il dono di grazia ricevuto nel Battesimo, nella Cresima e nell'Eucaristia.

Cioè di cristiani che corrono il rischio di essere tali solo per l'anagrafe ma non di fatto.

I cristiani, oggi, corrono infatti il pericolo di accostare Gesù da **“turisti”** che vogliono far collezione di figure **“storiche”** singolari e ideali.

Si esplora magari solo quello che risponde alla nostra sensibilità: la libertà, l'umanità, le doti di narratore, gli ideali estrapolati dalle sue parole... .

Ma i cristiani non possono andare alla ricerca di un personaggio storico quando intendono incontrare il Signore.

Non lo troverebbero mai.

Egli infatti è il vivente, è contemporaneo alla nostra storia, è pane di vita con la sua Parola e la sua presenza sacramentale.

E a questo incontro può condurci solo lo Spirito di Dio.

Una comunità cristiana, un catechista, un educatore, un genitore dove trova “la misura” per verificare come e quanto, con l’aiuto dello Spirito, conduce i più giovani all’incontro con il Signore? La risposta è semplice:

se riesce a condurli all’Eucarestia.

E’ la difficoltà più grande per tutti: genitori, catechisti, animatori.

Anzitutto perché non riusciamo ad essere fedeli all’eucarestia noi adulti per primi.

I ragazzi, da parte loro, svanito l’entusiasmo della preparazione alla prima comunione o del servizio all’altare come chierichetti, percepiscono l’eucarestia domenicale come qualcosa di “noioso”. Sembra essere una bella e buona accusa alla modalità delle nostre celebrazioni.

Dobbiamo forse escogitare ogni domenica qualcosa di attraente?

Coinvolgerli da protagonisti nella celebrazione?

Inventare qualcosa di nuovo e che possa stupire?

Passata la novità, si annoierebbero di nuovo!

O si arriva a capire assieme a loro che l’eucarestia è l’appuntamento settimanale con il Signore Risorto, presente nel suo Corpo Mistico, la Chiesa, che ci educa alla carità o è tempo perso!

Se siamo arrivati ad annoiarci del Signore Risorto che ci offre se stesso affinché anche noi viviamo... vuol dire che non solo viviamo da annoiati ma siamo già “morti” dentro.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Commento alla Parola
La Pasqua dell’Estate**

La definizione del dogma è avvenuta nel 1950 per opera di Pio XII. Ignoriamo se, come e quando avvenne la morte di Maria, festeggiata assai presto come «*dormitio*». E’ una solennità che, corrispondendo al *natalis* (morte)

degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine.

Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme.

La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento dei Mistero pasquale.

Essendo Maria la «piena di grazia», senza nessuna ombra di peccato, il Padre l’ha voluta associare alla risurrezione di Gesù.

Assunta in cielo, Maria è più vicina a noi.

Le letture della messa presentano in modo molto concreto i valori dell’assunzione di Maria, il posto che ha nel piano della salvezza, il suo messaggio all’umanità.

Maria è la vera «*arca dell’alleanza*», è la «*donna vestita di sole*» immagine della Chiesa (**prima lettura**). Come l’arca costruita da Mosè stava nel tempio perché era «segno e strumento» dell’alleanza di Dio col suo popolo, così Maria è in cielo nella sua integrità umana, perché «*segno e strumento*» della nuova alleanza.

L’arca conteneva la Legge e da essa Dio rispondeva alle richieste del popolo. Maria ci offre Gesù, il proclamatore della legge dell’amore, il realizzatore della nuova alleanza di salvezza: in lui il Padre ci parla e ci ascolta.

Maria è figura e primizia della Chiesa, madre del Cristo e degli uomini che essa ha generato a Dio nel dolore sotto la croce del Figlio; pertanto è preannuncio della salvezza totale che si realizzerà nel regno di Dio. Ciò avverrà ad opera di Cristo risorto (**seconda lettura**), modello e realizzatore della risurrezione finale, comunicata prima che ad altri a Maria, per la sua divina maternità. *L’Immacolata* ha preannunciato il fine della redenzione, che è di condurre gli uomini ad una integrale innocenza; *l’Assunta* è preannuncio del traguardo finale della redenzione: la **glorificazione dell’umanità in Cristo**. Maria richiama oggi i cristiani a sentirsi inseriti nella storia della salvezza e destinati ad essere



conformati a Cristo, per opera dello Spirito, nella casa del Padre. Per questo, il Concilio dice che l'Assunta è data agli uomini come «segno di sicura speranza e di consolazione» [LG 68 e prefazio]. **«Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente»**

Nel «*Magnificat*» (vangelo) Maria ci comunica il suo messaggio.

Essa proclama che Dio ha compiuto un triplice rovesciamento di false situazioni umane, per restaurare l'umanità nella salvezza.

Nel campo religioso Dio travolge le autosufficienze umane: confonde i piani di quelli che nutrono pensieri di superbia, si ergono contro Dio e opprimono gli altri.

Nel campo politico Dio capovolge gli ingiustificabili dislivelli umani: abbatte i potenti dai troni e innalza gli umili; non vuole coloro che spadroneggiano i popoli ma coloro che li servono per promuovere il bene delle persone e della società senza discriminazioni razziali o culturali o politiche.

Nei campo sociale Dio sconvolge l'intoccabile classismo stabilito sull'oro e sui mezzi di potere: colma di beni i bisognosi e rimanda a mani vuote i ricchi, per instaurare una vera fraternità nella società e fra i popoli, perché tutti sono figli di Dio.

Così le feste dell'Immacolata e dell'Assunta ci richiamano da un capo all'altro tutta la storia della salvezza: quella che si compie oggi per noi, e per la quale preghiamo Maria nostra madre di condurci sino al compimento finale.

Maria, «primizia e immagine della Chiesa»

Maria, nell'Assunzione, è la creatura che ha raggiunto la pienezza della salvezza, fino alla trasfigurazione del corpo. È la donna vestita di sole e coronata di dodici stelle.

È la madre che ci aspetta e ci sollecita a camminare verso il regno di Dio. La Madre del Signore è l'immagine della Chiesa: luminosa garanzia che il suo destino di

salvezza è assicurato perché come in lei, così in tutti noi lo Spirito del Risorto attuerà pienamente la sua missione; **ella è già quello che noi saremo.** A molti dà fastidio sentir parlare di «salvezza delle anime». Sembra che la vita con i colori, i sapori, i contorni che la rendono attraente debba sparire: sembra che il corpo non serva a nulla.

Hanno ragione perché non è così. Maria, assunta in cielo, è garanzia che tutto l'uomo sarà salvato, che i corpi risorgeranno.

Nell'Eucaristia, pane di immortalità, si ritrovano gli alimenti base dell'uomo, frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo: è proprio l'Eucaristia la garanzia quotidiana che la salvezza raggiunge ogni uomo nella sua situazione concreta, per strapparla alla morte, la nemica più terribile del progresso.



VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni
(Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Commento alla Parola Il banchetto della vita

In tutte le civiltà "tradizioni" il pasto è una realtà di portata religiosa. La maggior parte delle religioni conoscono banchetti sacri. Condividere la stessa mensa, mangiare in comune crea tra i invitati vincoli sacri cui sono associati gli dèi.

Ma presso il popolo di Israele il banchetto sacro ha un significato particolare: è la **celebrazione-ricordo di un evento storico.** Rinnova l'alleanza divenendo memoriale delle meraviglie compiute da Dio per il suo popolo. Ogni anno il banchetto pasquale richiama l'Esodo, l'evento liberatore per eccellenza che attualizza la speranza della salvezza nella "memoria" delle meraviglie di un tempo.

Il pane disceso dal cielo

I profeti aiuteranno il popolo a rendersi conto che "celebrare la Pasqua" non si identifica automaticamente con la partecipazione materiale al banchetto, sia pure compiuto con il rito prescritto, **ma che è necessaria la conversione del cuore,** cioè la rinnovazione della propria fedeltà all'alleanza di Dio. Gesù, venuto ad instaurare una *nuova ed eterna alleanza*, va preparando il suo nuovo banchetto annunciando un nuovo pane: **"Io sono il pane vivo, disceso dal cielo"**. Di fronte allo stupore e all'incredulità dei suoi ascoltatori afferma la necessità

assoluta di **mangiare** il suo corpo e **bere** il suo sangue per avere la vita: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate...". In questo modo l'Eucaristia preannunciata da Gesù nel discorso sul pane di vita, realizzata nell'ultima cena e attualizzata nella Messa per volere di Gesù, **diventa per ogni comunità cristiana la sorgente di un nuovo modo di vivere nella carità, nella collaborazione e nel servizio;** un pegno di speranza (pane di vita eterna) di immortalità. "I nostri corpi nutriti dall'Eucaristia non sono corruttibili, perché portano in se stessi la speranza della risurrezione eterna". (Sant'Ireneo). **In questa prospettiva la morte non è eliminata, ma superata:** "Io lo risusciterò nell'ultimo giorno". L'assimilazione a Cristo per mezzo della fede e dei sacramenti esige la nostra partecipazione al mistero della sua morte che genera la pienezza della vita.

La Messa è un banchetto.

Nel banchetto si esprime meglio l'accoglienza, la comunicazione, l'ospitalità. Non per caso, proprio durante il banchetto Gesù ha comunicato ai peccatori il perdono, ha rivelato ai poveri il pane che viene dal ciclo, si è confidato con umanissima intimità ai suoi discepoli e ha donato la sua stessa vita. Punto di partenza, quindi, per una realistica e concreta interpretazione e celebrazione dell'Eucaristia è la riflessione sul pasto umano. Gli uomini, a differenza degli animali, vogliono stare insieme a condividere il cibo. Non si tratta semplicemente dell'azione materiale di mangiare, ma di un incontro di persone, quasi di un rito. Anche il raduno eucaristico è posto sotto il segno della legge della carità o del servizio reciproco, dell'incontro comunitario. L'episodio della lavanda dei piedi, che nel vangelo di Giovanni sostituisce il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, indica chiaramente che un nesso stretto lega il pasto eucaristico con il

sacrificio spirituale di obbedienza di Cristo fino alla morte di croce per amore di Dio e degli uomini. **Il primo frutto dell'Eucaristia consiste nello stabilirsi di una comunità radunata nei vincoli di una autentica ed universale fraternità.** **La Messa è un incontro di fratelli.** La dimensione comunitaria del raduno è essenziale alla teologia eucaristica: non basta essere ben disposti alla recezione del sacramento, **bisogna essere in comunione di carità, di fraternità e di servizio con i fratelli.** Sedersi insieme a tavola è un momento di amicizia e di intesa. La cordialità dell'incontro conviviale è espressione comune dell'armonia delle cose e degli uomini, quale era nel progetto di Dio creatore. Nulla meglio del convito eucaristico — mensa della Parola e del Pane di vita — può rivelarci questo amore condiscendente del nostro Dio, che fa di noi i suoi figli in Gesù, e ci chiama tutti a vivere da fratelli, a immagine e preludio del regno dei Cicli (cf CdA, pag. 237). Naturalmente questi vincoli di fraternità stabiliti dall'Eucaristia devono tessere la trama concreta dell'esistenza quotidiana, altrimenti sarebbe falsa, o almeno non autentica la partecipazione alla Eucaristia. **Ciò che è "già compiuto" nel rito esige ed aspetta di essere compiuto nella vita.** La continuità fra rito e vita è essenziale all'esercizio concreto della legge di carità universale, a tutti i livelli dell'esistenza umana in cui questa legge deve ripercuotersi.

UN'ESTATE IN SALUTE CONSIGLI PER COMBATTERE IL CALDO

In questi giorni di piena estate, è opportuno ricordare alcuni semplici consigli per proteggere i **'nonni'** dai colpi di calore e trascorrere un'estate in sicurezza:

1) evitare di uscire nelle ore più

calde della giornata
2) arieggiare l'ambiente dove si vive, anche utilizzando un ventilatore.

3) bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno

4) consumare pasti leggeri evitando fritti, grassi e cibi piccanti

5) ripararsi il capo dal sole

6) in caso di mal di testa dopo una prolungata esposizione al sole fare impacchi con acqua fresca per abbassare la temperatura corporea

7) indossare abiti leggeri

8) consultare sempre il medico se si soffre di ipertensione

9) non sostare fermi al sole in automobile e

10) cercare di andare in vacanza (se possibile) in località collinari o termali.

È importante non abbandonare gli anziani a loro stessi. Fate per loro la spesa, comprate i medicinali, verificate costantemente se hanno bisogno di qualcosa.

Messaggio pubblicato su richiesta di:
Città di Spinea Settore Servizi Informativi e Comunicazione - Supporto agli Organi di Governo dell'Ente

Responsabile Dr.ssa Barbara Da Pieve tel 041 - 5071116 - fax 041-5411201

**Il programma
settimanale
è su foglio a
parte.**

Calendario Bisettimanale

CALENDARIO

Intenzioni Sante Messe

DIARIO SETTIMANALE

SABATO 11 S. Chiara	18.30	✕ Piero ✕ Iginio Ottavio Caterina Clara ✕ Antonella ✕ Fam. Franceschi Barbiero ✕ ✕	✕ Mariangela ✕ Agostino (9°) ✕ ad m. Offerentis ✕ ✕	
Domenica 12 Agosto 2012	8.30	✕ Mauri Zaira Pino Sergio Diego ✕ Pietro e Gemma Agnoletto ✕	✕ F. Stevanato Zamengo ✕ ✕	
 XIX per Annum	10.00	✕ Bruno Simionato (2°) ✕ ✕	✕ Esterina e Mario Manente ✕ ✕	
	10.15 Crea	✕ Palma Maria Scantamburlo ✕ Mima e Gigi	✕ Amabile e Mario Manente ✕ Giuseppe Ballarin (6°)	
	11.15	✕ ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
	18.30	✕ Nicola Niero (7° mese) ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
	18.30	✕ Natale Comelato (ann) ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
	18.30	✕ Ferruccio Esterino Rossato (5°) ✕ Flavio Emilio Bruna Leone ✕ ✕	✕ ✕ ✕ ✕	
MARTEDI' 14 S. Massimiliano Kolbe	8.30	✕ Assunta e Giacinto ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
Mercoledì 15	10.15 Crea	✕ ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
 ASSUNZIONE BVM	11.15	✕ ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
18.30	✕ ✕	✕ ✕		
GIOVEDI' 16	18.30	✕ F. Busato e Pettenò ✕ Maria Zuin (1°) ✕	✕ ✕ ✕	
VENERDI' 17	18.30	✕ Massimo Roberto Adriana ✕ Wilma (4° mese) ✕	Maria Luigi ✕ Tilde e Silvana ✕	
SABATO 18	18.30	✕ Mariateresa ✕ Guido Favaretto ✕	✕ Luigina Foschi ✕ ✕	
Domenica 19 Agosto 2012	8.30	✕ Mario ed Edvige ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
 XX per annum	10.00	✕ Giuseppe Simion ✕ Marcello Codolo e F. Boato ✕	✕ Maurizio ✕ ✕	
	10.15 Crea	✕ Aldo Risato (nel compl) ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
	11.15	✕ ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
	18.30	✕ ✕ ✕	✕ ✕ ✕	
	18.30	✕ ✕	✕ ✕	

Nella Festività
 dell'Assunta
 la Santa Messa
 delle ore 10.00
 a Santa Bertilla
 resta sospesa.

LUNEDI' 20 S. Bernardo	18.30	✘ Daniela	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
MARTEDI' 21 S. Pio X	18.30	✘ Gustavo	✘ Luca Gradara (12°)	
		✘	✘	
		✘	✘	
MERCOLEDI' 22 BVM Regina	18.30	✘ Marisa Antonia Giovanni	Ubaldo	
		✘	✘	
		✘	✘	
GIOVEDI' 23	18.30	✘ Bruno (8°)	✘	
		✘ Angelo teresa Francesco	Luciano (da Fam. Guzzetta)	
		✘	✘	
VENERDI' 24 S. Bartolomeo	18.30	✘ Mario e Marianna	✘ Gemma	
		✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 25	18.30	✘ Angelo e Guido	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
Domenica 26 Agosto 2012	8.30	✘ Ubaldo Cargnelli e Mirta	Crescini	
		✘	✘	
		✘	✘	
	10.00	✘ Mario	✘ Antonio Giuseppina Valentino	
		✘	✘	
10.15	✘	✘		
11.15	✘	✘		
XXI per annum	18.30	Battesimo di BEATRICE e VIOLA		
		✘ Luigi e Luigia	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
Mese di AGOSTO 2012				



NUOVA SAGRA A
S. BERTILLA
21 ANNI DAL 7 AL 12 SETTEMBRE

GIOVEDI
30 AGOSTO
ore 21.00

IN ORATORIO DON MILANI

RIUNIONE GENERALE
PER TUTTE LE PERSONE
CHE VOGLIONO DARE
UNA MANO!